

# Una carta virtuale della Valcamonica «dimenticata»

È nata una pagina Facebook per raccogliere i «siti fantasma»

**VALCAMONICA** Il cielo al posto del tetto. La vegetazione - rovi, edera, ma soprattutto infestanti - invade dell'intonaco. E spesso, passandoci accanto, diresti quasi che ad abitarli sono più i fantasmi che le persone. Sono i luoghi dimenticati, gli edifici decadenti, i paesini in rovina, le fabbriche dismesse. Ce ne sono ovunque, tantissimi anche in Valcamonica, dove in particolare due fattori hanno determinato il proliferare di luoghi e immobili spettrali: lo spopolamento della montagna e la crisi dell'industria pesante.

Non c'è Comune, frazione o località che non abbia almeno un segnale di abbandono. Per «racogliere tutti i luoghi sparsi per la nostra bellissima Valle da tempo abbandonati» è nata da qualche settimana una pagina Facebook che si chiama «Vallecamonica dimenticata», sottotitolo «Per non dimenticare». A idearla e gestirla è un gruppo di amici dell'alta Valle appassionati del bello e della storia, delle tradizioni e del recupero architettonico. A guidarli è Giancarlo Sembinelli di Vione, geometra di professione, ma appassionato di arti, che «pratica» da sempre: poesia (anche dialettale), letteratura, recitazione, teatro, ricerca storica, rinnovo delle tradizioni rurali, disegno, intaglio. Giancarlo ha aperto un profilo pubblico dieci giorni fa e, senza pubblicizzarlo, sono già oltre duecento le persone che lo seguono. «Io ho iniziato la raccolta - scrive - e chiedo a voi ora di darmi una mano, segnalandomi delle precise località oppure inviando

domi direttamente le foto». Il sito contiene già alcune gallerie di immagini dei luoghi dell'abbandono: la colonia dei vigili del fuoco a Ponte di Legno, la frazione Pedonole a Vezza d'Oglio - completamente disabitata e invasa dalla vegetazione -, i sanatori della località Croce di Salven a Borno, la centrale idroelettrica di Temù e quella di Isola a Cervo, l'albergo e gli impianti di risalita del monte Calvo a Temù-Etolo.

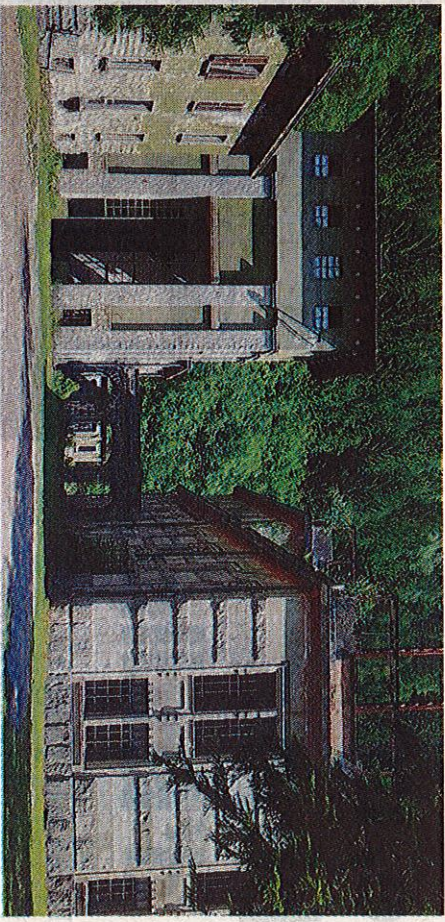
**NELLA RETE**  
*L'idea è venuta al vionese Giancarlo Sembinelli: «Spero così di stimolare le istituzioni»*

gni, dimore, fabbriche, scuole, centrali, ospedali e molto altro. Siti che ora sono lasciati all'incura del tempo e abitati solo da vandali, writer, senzatetto e a volte pure... dai fantasmi. Vorrei che questa pagina divenisse il punto di riferimento, dove vedere quanto in Valle non si vorrebbe mai vedere».

**PRIMO PIANO**  
*Tra gli esempi i sanatori di Croce di Salven, la centrale di Isola a Cervo e gli impianti del monte Calvo*

ze dei luoghi degli ideatori del progetto sono più scarse. Per informazioni è possibile visitare la pagina Facebook «Vallecamonica dimenticata» o scrivere a [studiosembinelli@gmail.com](mailto:studiosembinelli@gmail.com).

**Giuliana Mosconi**



**Rovine spettri**  
■ In alto la centrale di Isola, a destra gli impianti e l'albergo del monte Calvo, sotto la colonia dei Vigili di Ponte di Legno

